
Attacchi xenofobi in Sudafrica

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Il Paese è stato teatro di una nuova ondata di violenza contro gli stranieri, con saccheggi e devastazioni. Perché?

La violenza è scoppiata nella notte tra lunedì e martedì nella cittadina di Alexandra, vicino a Johannesburg, che confina con il distretto finanziario di Sandton. Diversi negozi sono stati bruciati e saccheggiati nel quartiere, dove la calma è poi tornata solo il martedì mattina. La natura xenofoba degli attacchi lascia pochi dubbi, in **un Paese che subisce regolarmente ondate di violenza contro le comunità di immigrati**. Su Twitter, il ministro degli Esteri nigeriano **Geoffrey Onyeama** non ha mancato di deplorare l'attacco ai negozi di cittadini del suo Paese. Il presidente **Ramaphosa** ha condannato «gli attacchi contro i commercianti stranieri, che sono totalmente inaccettabili, cosa che non può essere consentita in Sudafrica. Siamo un paese totalmente impegnato contro la xenofobia. Non permettiamo e non possiamo tollerare attacchi contro persone di altri Paesi», e ha annunciato una riunione ministeriale di emergenza. Gli attacchi hanno anche suscitato critiche da altri Paesi africani durante la settimana in cui i leader politici ed economici di almeno 28 nazioni si sono riuniti proprio a Città del Capo per **l'edizione africana del World Economic Forum**. I conducenti di camion di origine straniera (spesso confinanti con lo Zambia o lo Zimbabwe) che operano nel Paese, spesso privi di documenti e sottopagati, sono stati inseguiti sulle strade e **accusati di aver rubato il lavoro ai cittadini sudafricani**. Delle barricate sono state installate su diverse strade in Sudafrica e carichi di autisti immigrati sono stati bruciati. **Più di 110 persone sono state arrestate**, secondo gli ultimi dati delle autorità, che hanno anche riferito dell'uccisione di un civile in circostanze che rimangono poco chiare. Il Sudafrica, **l'economia più sviluppata del continente**, è regolarmente scosso dalla violenza xenofoba, che è alimentata dall'**alta disoccupazione** e dalla **povertà endemica** di diverse regioni del suo grande territorio in cui gli stranieri si accontentano di stipendi più bassi e fanno così crescere la disoccupazione locale. Nel 2008, le rivolte xenofobe hanno ucciso ben 62 persone nel Paese.